

Intervista

Santagata “Attento Matteo non rinunciare alla nostra lista Grazie a noi si vince nei collegi”

SILVIA BIGNAMI, BOLOGNA

«Noi prendiamo voti solo se siamo distinti dal Pd. Possiamo essere un valore aggiunto alla coalizione e farla vincere in collegi dove senza di noi non si vincerebbe». Il prodiano Giulio Santagata non molla. Dopo l'addio di Giuliano Pisapia, la sua lista all'ombra di un ramoscello d'Ulivo che fa capolino nel simbolo e che riunisce socialisti, verdi e civici, "Insieme", naviga nelle acque basse dello zero virgola e rischia di arenarsi tra i dubbi del Pd, che a questo punto non è più nemmeno certo che sia necessario presentarla.

Santagata, voi rischiate di non arrivare al 3% e di non entrare in Parlamento. Non rischiate di diventare una semplice lista civetta?

«Non lo saremo mai, abbiamo una storia. Che è quella dell'Ulivo. Non avrebbe senso che il Pd desse semplicemente dei collegi a me o qualche altro di noi, senza una lista autonoma. La gente non ci voterebbe per noi stessi. I voti li prendiamo se siamo distinti dal Pd».

Lei ha detto di recente che Renzi non sembra interessato alla coalizione. E che non gli ha mai parlato. L'ha sentito da allora?

«No. E non piango».

Non è un buon segno però.

«Ho avuto discussioni con altri dirigenti del Pd. E stiamo discutendo in queste ore dell'apparentamento. Noi non chiediamo posti, ma chiediamo di essere riconosciuti nella nostra diversità dal Pd. Renzi deve convincersi che l'autosufficienza del Pd non funziona. Non funziona nemmeno in Germania, figuriamoci in Italia».

Lei si candiderà nell'uninomiale a Modena?

«Sarò a Modena ma al proporzionale, proprio per dimostrare che noi possiamo superare il 3%».

Pisapia s'è ritirato. Come farete senza un leader?

«È vero, non abbiamo un leader ma non avere uomini soli al comando è anche un punto distintivo e di forza per l'elettorato che vogliamo conquistare».

Avete Prodi però. Il Professor ha fatto un appello all'unità, ma LeU resta convinta di andare per conto suo, anche alle regionali. Voi ci sarete alle regionali?

«Certo. Quelli di Liberi e Uguali pensino bene a quello che fanno: i fascismi crescono in Europa e anche in Italia. Non si può scherzare per far dispetto a qualcuno mentre ci sono questi rischi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

